

MUSEO DIOCESANO CREMONA, ITALY

Giorgio Palù - Arkpabi

WWW.ARKPABI.IT





architectural design:
Giorgio Palù - Arkpabi
(Giorgio Palù e Michele
Bianchi Architetti)
client and developer:
Fondazione Arvedi
Buschini
executive architect:
Giorgio Palù
construction period:
2016 - 2022



Il nuovo Museo Diocesano a Cremona è realizzato all'interno del Palazzo episcopale. Il recupero degli ambienti, nel piano seminterrato del Palazzo progettato verso la fine del Settecento, ha saputo riadattare gli antichi spazi alla funzione di sale espositive con elementi di design e tecnologie all'avanguardia per conservare al meglio le preziose opere

The new Diocesan Museum in Cremona is built inside the Episcopal Palace. The renovations of the environments in the basement of the Palace designed in the late eighteenth century readapted the ancient spaces to use as an exhibition hall featuring cutting edge design elements and technologies to best preserve the precious masterpieces

IL PALAZZO EPISCOPALE A CREMONA OSPITA OGGI IL NUOVO MUSEO DIOCESANO. COLLOCATI AI PIANI INTERRATI, GLI SPAZI ESPOSITIVI NASCONO DA UN ATTENTO PROGETTO DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE, REALIZZATO DA GIORGIO PALÙ - ARKPABI, CHE HA SAPUTO TRASFORMARE I LOCALI DI SERVIZIO, RIMASTI PER MOLTO TEMPO INUTILIZZATI, IN SALE IN CUI IL DESIGN PIÙ ALL'AVANGUARDIA SI FONDE PERFETTAMENTE CON LE STRUTTURE ORIGINARIE

TEXT
FABIANA PANELLA

PHOTOS
ROLAND HALBE, GIORGIO PALÙ - ARKPABI



L'ingresso al Museo è caratterizzato da una nuova porta in bronzo che si inserisce nella partizione dell'edificio, denunciandosi come intervento unico e riconoscibile, in grado di segnalare al visitatore la presenza di un importante luogo aperto al pubblico

The entrance to the Museum is characterised by a new bronze door that fits into the partition of the building, appearing as a unique and recognizable intervention that can signal to visitors the presence of an important location open to the public

Il Museo nasce per rispondere al bisogno, espresso dalla Diocesi, di definire una propria identità religiosa e culturale, oltre che di creare uno strumento educativo di crescita alla fede. L'edificio si trova in una posizione centrale in città, nei pressi del prestigioso Museo del Violino e del Palazzo Comunale, oltre che nelle vicinanze della Cattedrale e del Battistero, sede del Museo delle Pietre Romaniche. Per valorizzare la biografia dell'edificio, in accordo con le volontà della Curia Vescovile, il Museo Diocesano è stato concepito non solo come luogo espositivo, ma

Il recupero dei locali interrati ha interessato in particolare le tinteggiature e gli intonaci preesistenti, danneggiati da umidità, evidente nei distacchi e nei rigonfiamenti - sanati spesso con materiali incompatibili, come malte cementizie o tinteggiature non traspiranti o piastrelle in ceramica - e nella comparsa di efflorescenze saline e di fenomeni di carbonatazione

The recovery of the basement spaces involved in particular the pre-existing paint and plasters, damaged by moisture clear in detachments and swellings - often repaired with incompatible materials, such as cement mortars or non-breathable paints or ceramic tiles - and in the appearance of salt efflorescence and carbonation phenomena



anche come spazio per la conservazione delle numerose opere a rischio di degrado disperse nelle varie sedi della Diocesi cremonese.

Gli spazi che ospitano il Museo sono le sale al primo piano, i seminterrati e gli ipogei, connotati da grande solidità e da temperatura e umidità costanti, caratteristiche ideali per ospitare opere d'arte. Queste aree del Palazzo, a lungo trascurate e usate come deposito, sono state valorizzate e recuperate. Data l'idoneità degli ambienti alla nuova funzione museale ed espositiva, l'intervento dei progettisti è stato finalizzato a preservare l'unitarietà dell'edificio, arricchendolo con un linguaggio architettonico contemporaneo e riconoscibile.

Ricavato al margine della facciata del Palazzo vescovile su piazza Zaccaria, l'ingresso al Museo è quasi impercettibile, segnalato dal portale in bronzo, elegante e lineare, che introduce ai locali di accoglienza al piano terra. Le imponenti sale voltate in ingresso ospitano la direzione del Museo, la biglietteria e il bookshop caratterizzato da un bancone di forma curvilinea che denuncia l'inserimento del nuovo oggetto all'interno dell'edificio.

Da questa zona di accoglienza si accede alla corte interna, ex cortile del Palazzo: spazio verticale a tutt'altezza che funge da hall e pozzo di luce, caratterizzato dalla presenza della scala metallica, appesa alla leggera struttura della copertura in acciaio e vetro, mediante funi, "colonna vertebrale" del museo, che permette infatti di accedere al primo piano - riservato alle mostre temporanee - e al piano



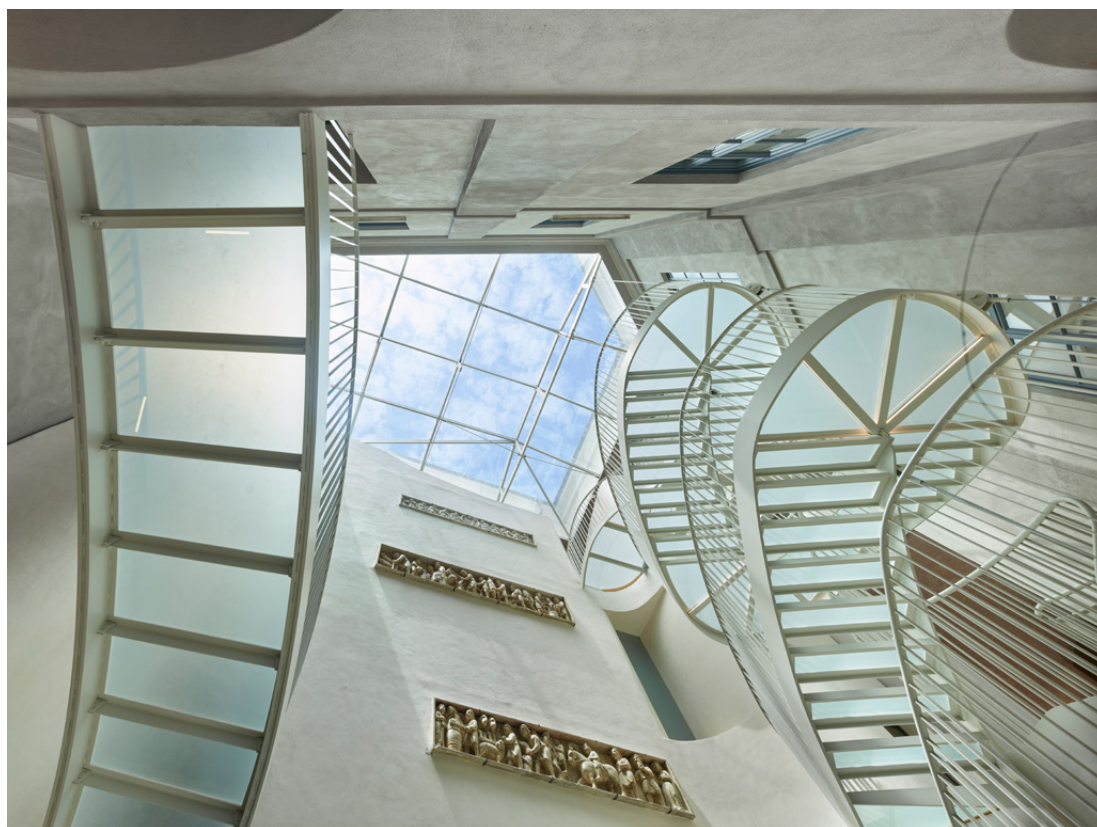
Le prime attività di intervento hanno previsto le opere di pulizia e bonifica degli ambienti seminterrati, quali ad esempio la rimozione di tubi, linee elettriche, linee fognarie, la rimozione di superfetazioni murarie, la rimozione degli intonaci cementizi e la riapertura dei varchi tamponati

The initial intervention activities included cleaning and remediation of the basement areas, such as removing pipes, power lines, sewer lines, masonry superfetations, and cementitious plaster, and the reopening of closed passages.



Tutto il programma funzionale e il sistema espositivo, nonché la scelta di materiali coerenti con le preesistenze, sono basati sui criteri di compatibilità, riconoscibilità, reversibilità e sono il punto di partenza che ha guidato la concezione stessa dell'intero progetto e dell'allestimento

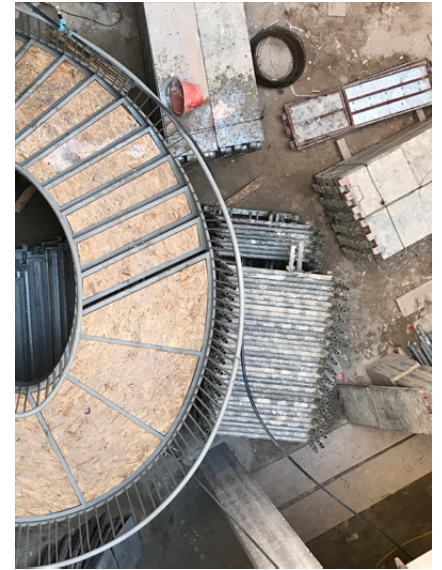
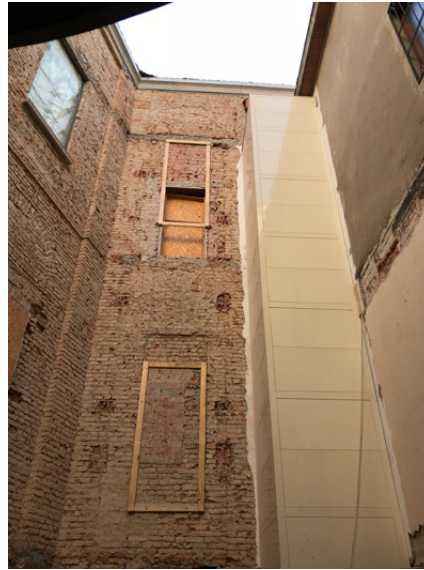
The entire functional program and exhibition space as well as the choice of materials consistent with the pre-existing structure are based on the criteria of compatibility, recognizability, and reversibility and they represent the starting point that guided the entire project concept and set-up



L'ex cortile interno del Palazzo ospita la hall del Museo: coperto da una leggera struttura in acciaio e vetro, è stato trasformato in un pozzo di luce naturale

The former inner courtyard of the Palace houses the Museum hall: covered by a light steel and glass structure, it has been turned into a natural light source





La scala elicoidale in acciaio e vetro si snoda nel grande vano luminoso che conduce alla prima sala ricavata nel piano seminterrato del Palazzo Vescovile. Una soluzione architettonica che inserisce un elemento di design nel contesto degli ambienti realizzati da Faustino Rodi

The spiral steel and glass staircase winds through the large light well that leads to the first hall obtained in the basement of the Bishop's Palace. An architectural solution that includes a design element in the context of the environments created by Faustino Rodi

LA SCALA IN ACCIAIO E VETRO

L'accesso alle sale espositive al piano interrato e al piano primo avviene dal cortile interno, completamente coperto mediante una leggera struttura in acciaio e vetro. La connessione verticale tra piano ingresso (terra), sale espositive (piano interrato) e piano primo (mostre temporanee), avviene per mezzo di una scala in acciaio e vetro e dell'ascensore posizionato nella scenografica hall di ingresso.

La copertura del cortile è stata realizzata mediante una struttura, costituita da un sistema di leggere travi reticolari in acciaio, posizionate al di sopra della lesena esistente e ancorate alle pareti perimetrali. La scala metallica, appesa alla leggera struttura della copertura in acciaio e vetro, mediante funi, è formata da un cosciale perimetrale calandrato che sorregge alzate e pedate, che formano

una struttura scatolare unica connessa puntualmente ai muri perimetrali esistenti. Il nuovo vano ascensore è costituito da una struttura autoportante in acciaio che funge anche da supporto per il pianerottolo di accesso alla scala, posizionato al piano terra: una struttura rigida di travi in acciaio, ancorate al vano ascensore e puntualmente alle murature esistenti.

La scala elicoidale in metallo, che si snoda nel grande vano luminoso, rappresenta una soluzione architettonica di Giorgio Palù - Arkpabi che inserisce un elemento di design nel contesto degli ambienti realizzati agli inizi dell'Ottocento da Faustino Rodi. Una discesa fortemente simbolica alle radici della cristianità, che si conclude davanti al mosaico del cortiletto del Torrazzo, unico elemento rimasto dell'antica basilica paleocristiana.

CLIENT/OWNER

Diocesi di Cremona -
Fondazione Arvedi Buschini

SCIENTIFIC COMMITTEE

[Diocesan manager of the ecclesiastical cultural heritage office:](#)

Don Gianluca Gaiardi

[Diocesan Museum administrator:](#)

Dott. Stefano Macconi, Don Andrea Foglia, Don Pietro Bonometti

ARCHITECTURAL DESIGN, CONSTRUCTION MANAGEMENT, ARTISTIC SUPERVISION

Giorgio Palù - Arkpabi (Giorgio Palù e Michele Bianchi Architetti), Marcello Cesini, Davide Andrea Nollì, Alessandra Dall'Ara, Francesca Gallina, Interior Designer Sara Cavazzoni

STRUCTURAL PROJECT

Metro Q Engineering
[Electrical, mechanical and special systems project, fire protection:](#) Studio Associato Perlini

[Company:](#) Immobiliare Raffaella srl

inferiore, dove si snoda l'allestimento secondo un percorso anulare. Il piano interrato è stato restaurato e rifunzionalizzato.

Le due diverse aree interessate dal progetto di riuso presentavano caratteristiche divergenti fra loro, definendo così una metodologia di intervento secondo due differenti filoni: il primo per il piano nobile, inutilizzato ma già in grado di ospitare spazi espositivi, che ha previsto un semplice riordino, pulizia e riorganizzazione funzionale delle sale; il secondo al piano interrato dove sono stati necessari lavori di restauro più consistenti, oggetto di una campagna di indagine preventiva per verificare l'effettiva idoneità degli stessi a essere riconvertiti alla funzione museale e conservativa. Nel corso delle verifiche in situ è stato evidenziato che la maggior parte dei degradi interessava intonaci interni e tinteggiature, da ricondurre a una sfavorevole condizione microclimatica e igrometrica, indotta dal danneggiamento delle chiusure perimetrali e dal progressivo abbandono dei locali.

Il sapiente recupero dei locali ha consentito, quindi, l'allestimento delle sale espositive. Il Museo Diocesano schiude così, oggi, un prezioso scrigno capace di unire



Planimetria generale (piano interrato). Il piano interrato è stato restaurato e rifunzionalizzato. La superficie complessiva di oltre 1.700 metri quadrati è stata organizzata in 12 sale, suddivise tra le 7 sezioni espositive. In questi spazi si conservano tracce delle antiche cucine del Palazzo, con i camini e la ghiacciaia in mattoni, oggi integrate all'interno del percorso

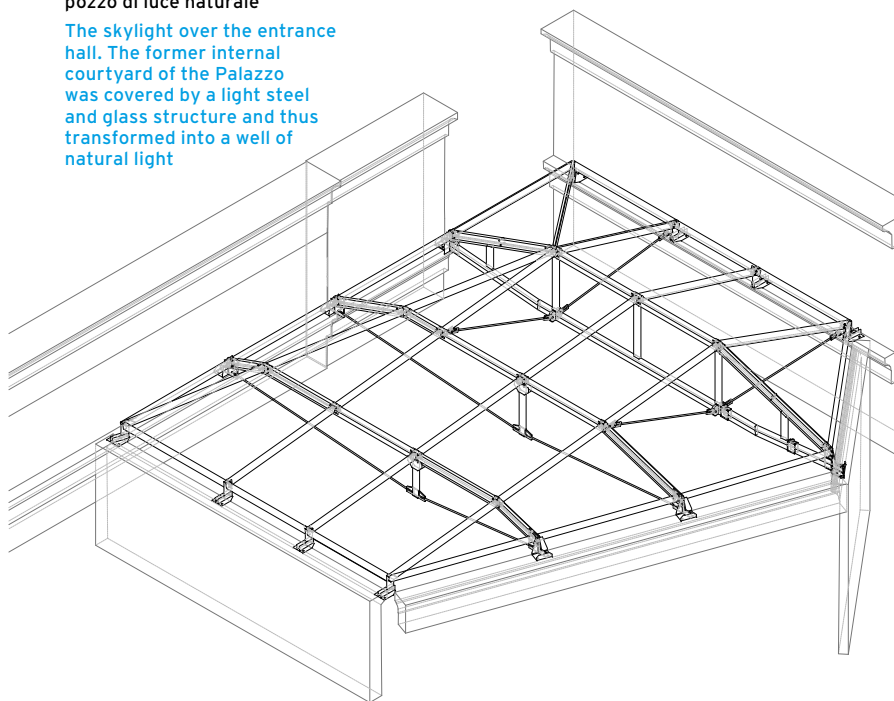
General plan (basement). The basement has been restored and re-functionalised. The total area of over 1,700 square meters has been organized into 12 rooms, divided among the 7 exhibition sections. In these spaces there are traces of the ancient kitchens of the Palace, with the fireplaces and the brick icebox, now integrated within the itinerary

architettura storica e design contemporaneo negli oltre 1.400 metri quadrati di superficie che accolgono più di 120 opere, suddivise in 12 sale, organizzate secondo un percorso non cronologico ma tematico: capolavori dell'arte sacra che giungono dalla Cattedrale e da numerose parrocchie della diocesi e che raccontano un territorio dalle profonde radici, dal ricco talento artistico e da una spiritualità che nei secoli ha costruito la comunità.

L'allestimento è ricercatamente minimale, concepito per non sovrapporsi all'importanza delle opere, ma esserne complementare e di supporto, valorizzando i tesori esposti. Essenzialità, semplicità e linearità sono i concetti su cui è improntato il progetto, a partire dall'utilizzo dei colori, ridotto al minimo. Il lavoro di organizzazione degli spazi si fonda sui principi dell'autonomia strutturale degli oggetti, disegnati seguendo le murature esistenti. Questi non interferiscono con le strutture ed entrano con discrezione nelle sale, senza mai prevalere sulle opere. I diversi ambienti sono caratterizzati di volta in volta da materiali e colori differenti che rafforzano e intensificano il messaggio del Museo. Le opere

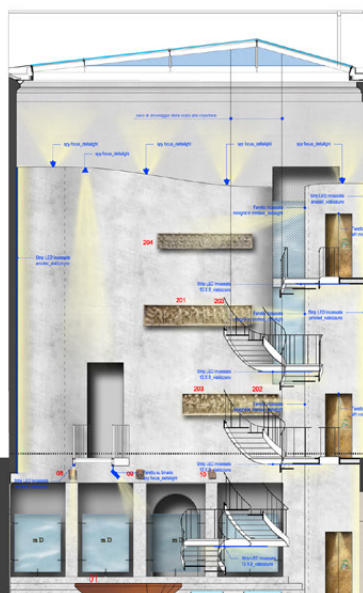
Il lucernario sulla hall di ingresso. L'ex cortile interno del Palazzo è stato ricoperto da una leggera struttura in acciaio e vetro e trasformato così in un pozzo di luce naturale

The skylight over the entrance hall. The former internal courtyard of the Palazzo was covered by a light steel and glass structure and thus transformed into a well of natural light



Sezione longitudinale. Al centro della zona di ingresso si alza la grande scala di acciaio e vetro, "colonna vertebrale" del Museo, che permette di accedere al primo piano (riservato alle mostre temporanee) e al piano inferiore dove si snoda l'allestimento

Longitudinal section. At the center of the entrance area rises the large steel and glass staircase, the "vertebral column" of the Museum, which allows access to the first floor (reserved for temporary exhibitions) and to the lower floor where the exhibition winds its way





IL PROGETTO ILLUMINOTECNICO

L'illuminazione s'adatta alla tipologia degli spazi: puntuale a spot su binari collocati in asse nelle volte delle sale (per un effetto chiaroscuro), integrata da fonti lineari occultate dalle pannellature nelle due lunghe e strette gallerie (per un effetto giorno). Lo studio impiantistico è stato affrontato in modo puntuale sala per sala. Nel progetto illuminotecnico è stata prestata molta attenzione a mantenere un angolo di incidenza della luce compreso tra i 30 e i 35° per permettere di avere un ottimo illuminamento delle opere senza che il visitatore sia soggetto ad abbagliamenti o riverberi creati dall'effetto della luce sull'opera stessa. È stata inoltre adottata una temperatura della luce di 3000°k ottimale per rendere al meglio tutti i materiali ed enfatizzare il calore delle finiture interne (pietra stucchi mattoni). L'impatto visivo degli impianti è ridotto al minimo e studiato per vestire armoniosamente il progetto architettonico e il progetto di allestimento. È stato adottato un sistema a led di ultima generazione, installati su binari elettrificati (230V) con 3 accensioni separate, controllate da un sistema Dali con cui è stato cablato l'intero sistema per offrire la possibilità di dimmerare i corpi, permettendo così di avere la corretta intensità di luce su ogni opera.

Sui toni tenui del beige, intonaci grezzi e pavimenti in marmo, appena levigato, conferiscono unità agli spazi concatenati, immergendo il visitatore in un'atmosfera calda e accogliente, che esalta la semplicità delle volumetrie

In soft beige tones, rough plasters and freshly polished marble floors give unity to the communicating spaces, immersing the visitor in a warm and welcoming atmosphere that enhances the simplicity of the volumes



pittoriche trovano alloggio su pannellature espositive indipendenti giustapposte alle murature storiche, sorrette da tubolari metallici e costituite da pannellature in MDF. Le opere scultoree sono inserite su basamenti o teche. Gli elementi di supporto alle opere in MDF e polvere di corten, conferiscono al tutto un aspetto sobrio, monomaterico che riduce l'invasività degli elementi all'interno delle sale. In questi spazi si conservano, infatti, anche tracce delle antiche cucine del Palazzo, con i camini e la ghiacciaia in mattoni, oggi integrate all'interno del percorso.

Il nuovo Museo Diocesano va così a completare il grande progetto di un vero e proprio Parco Culturale Ecclesiale con il Battistero e il Museo Verticale del Torrazzo e, al centro, la Cattedrale di Santa Maria Assunta: un polo culturale, dunque, che intende diventare punto di riferimento per recuperare la memoria del passato.